



## Per una nuova UE: strategia Europa 2020

**A**gevolare lo sviluppo di una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** è la priorità della nuova strategia **Europa 2020**, che la Commissione europea ha presentato all'inizio del mese di marzo per uscire dalla crisi e rilanciare l'economia dell'UE. I tre settori prioritari individuati sono strettamente connessi tra loro e si rafforzano a vicenda: **crescita intelligente**, attraverso lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, **crescita sostenibile**, con la promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio, **crescita inclusiva**, mediante un'economia con un alto tasso di occupazione, in grado di favorire la coesione sociale e territoriale. Essendo, inoltre, le economie degli stati europei strettamente legate tra loro, è fondamentale che tutti i Paesi membri si adoperino per

programmare efficaci interventi coordinati. **Cinque** gli **obiettivi** principali che la strategia intende soddisfare entro il 2020:

1. fare in modo che almeno il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni abbia un'occupazione;
2. investire il 3% del PIL dell'UE in Ricerca e Sviluppo (R&S);
3. raggiungere i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia;
4. fare in modo che il tasso di abbandono scolastico sia inferiore al 10% e che almeno il 40% dei giovani siano in possesso di una laurea o un diploma;
5. ridurre di 20 milioni il numero di persone a rischio di povertà.

Per raggiungere tali traguardi la Commissione europea propone una serie di **iniziative** che



dovranno essere attuate **a tutti i livelli** (istituzioni comunitarie, Stati membri e autorità locali e regionali):

- **l'Unione dell'innovazione**, ri-orientamento della politica in materia di R&S e innovazione, in base alle sfide principali;
- **Youth in the move**, miglioramento della qualità e dell'**attrattiva** internazionale degli **istituti europei** di insegnamento superiore e promozione della mobilità di studenti e giovani professionisti;
- creazione di un'**agenda europea del digitale**, basata sull'internet superveloce;
- agevolazioni per una transizione verso un'**economia efficiente** in termini di risorse e di basse emissioni di carbonio;
- attivazione di una politica industriale per la **crescita verde**;
- pianificazione di un'**agenda** per **nuove competenze** e posti di lavoro aggiuntivi;
- realizzazione di una **piattaforma europea contro la povertà**.

**Fonte:** Commissione europea  
**Sito:** [www.ec.europa.eu/eu2020](http://www.ec.europa.eu/eu2020)



In questo numero:

→ Opportunità e finanziamenti europei	pag. 2
→ La carta delle donne	pag. 3
→ La ricchezza delle regioni europee	pag. 4
→ Diritto alla traduzione nei processi	pag. 4

Il comitato delle Regioni (CdR) ha accolto con favore il triplo obiettivo di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva ed il modello di governance proposti dalla **strategia Europa 2020**, poiché riflettono le priorità e le preoccupazioni degli enti locali e regionali europei rispetto alla crisi ed individuano un modo per uscire coerente con il modello sociale europeo.

Il CdR, tuttavia, sottolinea la necessità di un **maggior coinvolgimento degli enti locali** per raggiungere pienamente gli obiettivi ambiziosi della nuova strategia. In molti Paesi, infatti, sono le Regioni i soggetti principali delle politiche economiche (sostegno all'innovazione, alle PMI, all'accesso al lavoro e alla forma-



zione permanente), pertanto la strategia risulterebbe più efficace se prevedesse un ruolo più attivo per enti locali e regionali nella concezione di programmi nazionali di riforma, piuttosto che limitarsi ad assegnare loro un ruolo attuativo.

Il CdR ha perciò lanciato a livello europeo la **consultazione "Your voice on Europe 2020"** per permettere ad **enti locali e regionali** di partecipare al dibattito sulla nuova strategia.

Il questionario mette in luce aspetti di fondamentale importanza per gli enti locali e regionali, ma che restano senza risposta nella strategia, fra cui la relazione fra la strategia

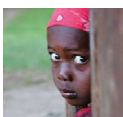
stessa, la politica di coesione ed il bilancio comunitario, la necessità di differenziare gli obiettivi a livello territoriale, di utilizzare indicatori che vadano oltre il PIL e di comunicare la nuova strategia ai cittadini.

I risultati della consultazione saranno presentati dalla Presidente del CdR al Presidente della Commissione europea ed alla Presidenza dell'UE.

La consultazione resterà aperta **fino al 12 aprile** ed è possibile inviare contributi in tutte le lingue ufficiali.

**Fonte:** Comitato delle Regioni

**Sito:** [www.cor.europa.eu](http://www.cor.europa.eu)



## Opportunità e finanziamenti europei

La DG Giustizia, Diritti fondamentali e Cittadinanza della Commissione europea ha pubblicato l'Invito a presentare proposte riferito al programma specifico **"Diritti fondamentali e cittadinanza"**.

Obiettivi dell'invito:

**1. Tutela dei diritti dei bambini**, per realizzare campagne di sensibilizzazione e sondaggi per valutare buone prassi, individuando e modalità di diffusione di risultati, ricerche e analisi di particolari problemi dei minori.

**2. Lotta al razzismo, alla xenofobia e all'antisemitismo**, per contrastare gli stereotipi e la loro diffusione e incoraggiare la comprensione e la convivenza tra gruppi sociali differenti.

**3. Lotta contro l'omofobia**, per favorire e migliorare la

comprensione e la tolleranza, individuando atteggiamenti omofobici e gli stereotipi connessi.

**4. Partecipazione attiva nella vita democratica dell'UE**, per organizzare attività di supporto a progetti delle associazioni in cui sono coinvolti cittadini extra-europei;

**5. Formazione e creazione di reti tra le professioni legali e gli operatori del diritto**, per confronti sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e lo scambio d'informazioni tra giuristi e operatori coinvolti nei settori dell'amministrazione della giustizia e della tutela dei diritti fondamentali.

**6. Protezione dei dati e diritti di privacy**, per rafforzare la qualità della privacy dei minori e organizzare campagne di sensibilizzazione per la diffu-

sione di informazioni sul diritto fondamentale alla protezione dei dati personali.

Possono partecipare al bando **ONG, Istituzioni ed organizzazioni pubbliche e private, Università, Istituti di ricerca, Autorità nazionali, regionali e locali, Organizzazioni internazionali**.

Le candidature dovranno essere presentate da almeno due organizzazioni con sede in differenti Paesi membri entro il **29 aprile 2010**.

**Assistenza e informazioni:**

Le domande sull'invito devono essere inviate all'indirizzo:

[JLS-FRC-PROGRAMME@ec.europa.eu](mailto:JLS-FRC-PROGRAMME@ec.europa.eu)

**Fonte:** Commissione europea

**Sito:** [http://ec.europa.eu/justice\\_home/funding/rights/funding\\_rights\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice_home/funding/rights/funding_rights_en.htm)



## La carta delle donne

Uno degli elementi chiave della strategia "Europa 2020" è affrontare le **disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro**. Per questo la Commissione europea ha adottato una "Carta delle donne" a favore della parità di genere e per andare incontro alla richiesta del Parlamento europeo di intervenire con maggior determinazione.

La Carta presenta una serie d'impegni, in **cinque settori d'intervento**, per integrare il concetto di parità tra uomini e donne, attraverso:

- la parità sul mercato del lavoro e l'uguale indipendenza economica per donne e uomini;
- l'uguaglianza salariale per uno stesso lavoro o per un lavoro di uguale valore, favorendo la collaborazione con i Paesi membri;

- la parità nei processi decisionali, mediante misure d'incentivazione dell'UE;

- la dignità e l'integrità delle donne, in particolare ponendo fine alla violenza contro di loro, mediante un quadro politico completo.

Secondo uno studio del 2009, l'eliminazione delle disparità di genere dal mercato del lavoro negli Stati membri potrebbe **aumentare potenzialmente il PIL** fra il 15% e il 45%.

La Commissione adotterà numerose **iniziative** a favore delle pari opportunità nel mercato del lavoro e sensibilizzerà datori di lavoro, dipendenti e parti sociali su come ridurre le disuguaglianze attualmente esistenti.

**Fonte:** Commissione europea

**Sito:** [www.ec.europa.eu](http://www.ec.europa.eu)

## Vita più facile per le micro imprese europee

Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione per cambiare le regole in materia di **rendicontazione** delle micro imprese, che potranno essere esentate dagli obblighi di rendicontazione contabile delle proprie attività.

Ciascun Paese deciderà se applicare l'**esenzione**, che interesserà solo le imprese che rispondono ad almeno due dei seguenti criteri: fatturato inferiore ai 500.000 euro annui; giro d'affari inferiore al milione di euro; numero di dipendenti inferiore a 10. L'**Italia**, che ha il maggior numero di microimprese in Europa, sarebbe il principale beneficiario di questa misura. Il costo medio che grava su una PMI per adempiere agli obblighi di rendicontazione è stimato in oltre 1500 euro annui, di cui ben 1200 sono

costi amministrativi e burocratici. La nuova proposta permetterà ai singoli Paesi di **semplificare le norme amministrative**, e **ridurre il carico burocratico** per le imprese più piccole, con effetti positivi per la loro competitività ed il potenziale di crescita.

Circa 5,5 dei 7 milioni di imprese europee hanno un giro d'affari locale e nessuna attività oltre frontiera. Tale dimensione locale non può incidere sulle dinamiche del mercato interno, né sulla libera concorrenza, quindi le norme europee in materia di rendicontazione possono essere eliminate. Le imprese esentate dovranno comunque continuare a mantenere traccia delle transazioni commerciali e della situazione finanziaria.

**Fonte:** Parlamento europeo

**Sito:** [www.europarl.europa.eu](http://www.europarl.europa.eu)

## Uomini e donne UE27

**A**spettative di vita più lunghe, una disoccupazione femminile inferiore a quella maschile e un maggior utilizzo del web da parte degli uomini.

Sono alcuni dei risultati di una ricerca dell'Eurostat resa pubblica in occasione della **Giornata internazionale della donna** (8 marzo 2010).

Nel 2008 l'**aspettativa di vita** delle donne europee era 82.2 anni a differenza dei 76 anni degli uomini; il trend per il 2030 è di crescita:

85.3 anni per le donne e 80 per gli uomini.



Per la prima volta a gennaio 2010 il **tasso di disoccupazione** è stato, in media, più basso per le donne rispetto agli uomini, come effetto della crisi economica dei settori d'impiego più tipicamente maschili (manifatturiero ed edilizio).

Invece, i Paesi che hanno registrato una maggior differenza dei tassi di disoccupazione femminile e maschile sono l'**Italia** e la Grecia che presentano tassi di disoccupazione maschile tra i più bassi dell'UE: rispettivamente 7.7 % e 7.1 %.

Chi utilizza maggiormente internet? E come? Durante gli ultimi tre mesi del 2009, la percentuale di donne tra i 16 ed i 74 anni che utilizza internet per comunicare, leggere giornali e per servizi bancari, è di media inferiore a quella degli uomini; mentre si eguaglia la percentuale di chi ha utilizzato internet per cercare lavoro.

**Fonte:** Eurostat

**Sito:** [www.epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY\\_PUBLIC/1-05032010-AP/EN/1-05032010-AP-EN.PDF](http://www.epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_PUBLIC/1-05032010-AP/EN/1-05032010-AP-EN.PDF)

L'Istituto statistico europeo ISTAT ha pubblicato i dati sulla ricchezza delle 271 regioni europee per il 2007.

Spicca su tutti il dato relativo alla **Regione Lombardia**, il cui prodotto interno lordo è **il più alto di tutte le regioni dell'UE** con oltre 325 miliardi di euro.

In termini di dimensioni economiche, la Lombardia è la sesta regione d'Europa, prima dell'Austria e della Polonia.

In generale, le regioni dell'Italia settentrionale continuano a essere sopra la media dell'UE come reddito pro capite.

Dal rapporto emergono, però, ancora notevoli **disparità tra**

**le regioni europee**, quale conseguenza dell'allargamento verso est e della crisi economica; per questo è importante un uso appropriato dei fondi europei per colmare il ritardo dello sviluppo economico.

Qualche dato negativo riguarda anche il nostro Paese, dove il divario più grande separa la ricca Lombardia dal fanalino di coda nazionale, rappresentato dalla Calabria.

**Fonte:** Rappresentanza in Italia della Commissione europea

**Sito:** [www.epp.eurostat.ec.europa.eu](http://www.epp.eurostat.ec.europa.eu)

Dal **1° marzo 2010**, gli abbonati alla telefonia mobile che trasmettono dati in roaming sono più tutelati e possono ricevere fatture meno astronomiche. In base al **regolamento UE sul roaming 544/2009** gli operatori europei di telefonia mobile sono infatti obbligati ad offrire un dispositivo di limitazione delle spese per evitare che vengano emesse fatture esorbitanti



dopo connessioni internet in roaming tramite cellulari e computer portatili. Questo meccanismo serve a bloccare, dopo un messaggio di avviso, la connessione mobile a internet degli utenti che si trovano all'estero non appena la fattura raggiunge la soglia mensile di 50 euro oppure un altro massimale concordato. Fino al 1° luglio gli utenti dovranno dichiarare esplicitamente che intendono beneficiare di questo dispositivo, ma a partire da questa data il limite di **blocco di 50 euro al mese** diventerà obbligatorio per tutti. La Commissione sorveglierà la corretta attuazione delle disposizioni in materia, in collaborazione con l'organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC).

**Fonte:** Commissione europea  
**Sito:** [http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/roaming/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/activities/roaming/index_en.htm)

## Diritto alla traduzione nei processi



Il trattato di Lisbona conferisce all'UE potere di adottare misure per rafforzare i **diritti dei cittadini**; per questo, la Commissione europea ha presentato una **proposta legislativa** che stabilisce il diritto all'interpretazione e alla traduzione nei processi a carico dei cittadini europei nei Paesi membri. In linea con la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, la misura intende aiutare i cittadini a far valere il diritto a un **processo equo**, anche quando non conoscono la lingua in cui si svolge il procedimento, attraverso l'obbligo di fornire agli indagati servizi

completi di traduzione e interpretazione. In particolare, l'interpretazione e la traduzione dovranno essere assicurate nei colloqui con gli avvocati, durante le indagini e le udienze e dovrà essere inoltre fornita all'indagato la traduzione scritta di tutti i documenti processuali e la consulenza legale. I costi di traduzione e interpretazione saranno a carico degli Stati membri e non dell'imputato, a prescindere dall'esito del processo.

**Fonte:** Rappresentanza in Italia della Commissione europea

**Sito:** [www.ec.europa.eu/italia](http://www.ec.europa.eu/italia)

A cura della rete spazioREGIONE

Redazione: Tea Castiglione, Renata Terzaghi, Francesca Oggioni, Lidia Montagna, Ida Ciaralli, Maria Chiara Corrado, Roberto Ferdani, Sabrina Gasparini.

**Antenna Europe Direct della Regione Lombardia**  
[www.europedirect.regione.lombardia.it](http://www.europedirect.regione.lombardia.it)

Circolare informativa per gli Enti Locali e le Associazioni di categoria e di settore

Direttore Responsabile: Marina Colombo

Registrazione Tribunale di Milano n. 171 del 17.3.2003